

# GAZZETTA UFFICIALE



## DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Mercoledì, 8 agosto 1990

SI PUBBLICA TUTTI  
I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA  
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, oltre alla **Serie generale**, pubblica quattro **Serie speciali**, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:

- 1° **Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
- 2° **Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
- 3° **Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)
- 4° **Serie speciale:** *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

### AVVISO IMPORTANTE

**Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.**

### SOMMARIO

#### LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

LEGGE 30 luglio 1990, n. 222.

Disposizioni urgenti a favore delle imprese di trasporto a fune.  
Pag. 3

#### DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

##### Ministero del tesoro

DECRETO 3 agosto 1990.

Emissione di una quarta tranches dei buoni del Tesoro poliennali 12,50%, di scadenza 1° luglio 1994 . . . . . Pag. 4

DECRETO 4 agosto 1990.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a novantuno giorni . . . . . Pag. 7

DECRETO 4 agosto 1990.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a centoottantadue giorni . . . . . Pag. 7

DECRETO 4 agosto 1990.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a trecentosessantacinque giorni . . . . . Pag. 8

DECRETO 4 agosto 1990.

Indicazione del prezzo medio ponderato dei buoni ordinari del Tesoro a novantuno, centottantatre e trecentosessantaquattro giorni relativi all'emissione del 31 luglio 1990 . . . . . Pag. 8

#### DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

##### Università di Palermo

DECRETO RETTORALE 23 aprile 1990.

Modificazioni allo statuto dell'Università . . . . . Pag. 9

##### Università cattolica del Sacro Cuore di Milano

DECRETO RETTORALE 29 maggio 1990.

Modificazioni allo statuto dell'Università . . . . . Pag. 12

**DECRETO RETTORALE 29 maggio 1990.**

**Istituzione di un posto convenzionato di ricercatore universitario presso la facoltà di magistero . . . . .** Pag. 13

**ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI****Ministero della pubblica istruzione:**

**Autorizzazione alla scuola media statale «Zingarelli» di Bari ad accettare una donazione . . . . .** Pag. 15

**Autorizzazione alla scuola media statale «G. Pascoli» di Codigoro ad accettare una donazione . . . . .** Pag. 15

**Autorizzazione alla scuola media statale «G. Pascoli» di Ronco Scrivia ad accettare una donazione . . . . .** Pag. 15

**Autorizzazione alla scuola media statale annessa al Conservatorio di musica «N. Piccinni» di Bari ad accettare una donazione . . . . .** Pag. 15

**Autorizzazione alla scuola media statale «Orlandini Barnaba di Ostuni ad accettare una donazione . . . . .** Pag. 1

**Autorizzazione alla scuola media statale «Padre R. Baranzano» di Serravalle Sesia ad accettare una donazione. . . . .** Pag. 1

**Ministero del tesoro: Smarrimento di ricevuta di debito pubblico . . . . .** Pag. 1

**Regione Sardegna: Variante al piano regolatore generale del comune di Cagliari. . . . .** Pag. 1

**Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio:**

**Scioglimento degli organi amministrativi della Banca agricola industriale di Radicena S.p.a., in Taurianova . . . .** Pag. 1

**Nomina del commissario straordinario e dei membri del comitato di sorveglianza della Banca agricola industriale di Radicena S.p.a., in Taurianova . . . . .** Pag. 1

# LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

LEGGE 30 luglio 1990, n. 222.

Disposizioni urgenti a favore delle imprese di trasporto a fune.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

### PROMULGA

la seguente legge:

#### Art. 1.

1. Nei confronti delle imprese esercenti servizi di trasporto a fune, operanti con finalità turistiche in territori montani interessati dagli eccezionali fenomeni climatici-meteorologici di carenza delle precipitazioni nevose, sono sospesi i termini per gli adempimenti connessi al versamento dei contributi di previdenza e assistenza sociale, ivi compresa la quota a carico dei dipendenti, nonché i contributi per le prestazioni del Servizio sanitario nazionale.

2. Sono altresì sospesi i versamenti in materia di imposte dirette, anche in qualità di sostituti d'imposta, la riscossione mediante ruoli e gli obblighi di liquidazione e versamento dell'imposta sul valore aggiunto.

3. Le sospensioni disposte dai commi 1 e 2 decorrono dalla data di entrata in vigore della presente legge fino al 30 novembre 1990.

4. Il recupero delle somme dovute e non corrisposte per effetto delle predette sospensioni avverrà, mediante rateizzazione in un anno e senza corresponsione di interessi o altri oneri, a decorrere dal 31 dicembre 1990.

#### Art. 2.

1. Ai lavoratori dipendenti delle imprese di cui al comma 1 dell'articolo 1, sospesi dal lavoro o lavoratori ad orario ridotto in diretta dipendenza degli eventi climatico-meteorologici richiamati dal medesimo comma 1 dell'articolo 1 è corrisposta un'indennità di importo pari al trattamento di integrazione salariale previsto dalla legge 20 maggio 1975, n. 164, nonché il trattamento per gli assegni familiari.

2. I trattamenti di cui al comma 1 spettano agli apprendisti nonché agli impiegati.

3. L'indennità di importo pari al trattamento di integrazione salariale è corrisposta durante l'intero periodo di sospensione o contrazione dell'attività lavorativa per la durata massima di due mesi decorrenti dal 1° gennaio 1990.

4. Le sedi locali dell'INPS provvedono a corrispondere l'indennità di importo pari al trattamento di integrazione salariale su domanda presentata dal datore di lavoro,

corredata dalla certificazione dell'autorità comunale competente relativa all'avvenuta sospensione o contrazione dell'attività, imputandone la spesa ad una contabilità speciale.

5. L'indennità di cui al comma 1 è esente dai contributi di cui all'articolo 12 della legge 20 maggio 1975, n. 164.

6. I periodi per i quali è concesso il trattamento di cui al comma 1 sono riconosciuti utili d'ufficio per il conseguimento del diritto alla pensione per invalidità, vecchiaia, superstiti e di anzianità e per la determinazione della misura di queste.

7. All'onere derivante dalla presente legge, valutato in lire 8 miliardi per il 1990, si fa fronte mediante riduzione di pari importo dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1990, all'uopo utilizzando l'accantonamento «Ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria».

8. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 luglio 1990

COSSIGA

ANDREOTTI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

Visto, il Guardasigilli: VASSALLI

## NOTE

### AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

#### Nota all'art. 2, comma 1:

— La legge 20 maggio 1975, n. 164, reca: «Provvedimenti per la garanzia del salario».

#### Nota all'art. 2, comma 5:

— Il testo dell'art. 12 della legge n. 164/1975 è il seguente:

«Art. 12 (*Finanziamento della Cassa integrazione guadagni*). — La Cassa integrazione guadagni è alimentata dai seguenti proventi:

1) contributo a carico delle imprese industriali nella misura dell'1 per cento della retribuzione, determinata a norma dell'articolo 12 della legge 30 aprile 1969, n. 153; per le imprese fino a 50 dipendenti il contributo è determinato nella misura dello 0,75 per cento. Al fine di assicurare l'equilibrio della gestione, al termine di ciascun esercizio, sulla base delle risultanze di bilancio dell'esercizio stesso, le aliquote

contributive predette possono essere modificate, mantenendo lo stesso rapporto proporzionale, mediante decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, di concerto con il Ministro per il tesoro, sentito il Comitato speciale di cui all'articolo 7 del decreto legislativo luogotenenziale 9 novembre 1945, n. 788; tale modifica è obbligatoria quando la differenza fra le entrate e le uscite per le integrazioni salariali ordinarie risulti superiore al 10 per cento;

2) contributo addizionale a carico delle imprese che si avvalgono degli interventi di integrazione salariale nella misura dell'8 per cento dell'integrazione salariale corrisposta ai propri dipendenti, ridotta al 4 per cento per le imprese fino a 50 dipendenti, che sarà versato, in sede di conguaglio, alla Cassa integrazione guadagni. Il contributo addizionale non è dovuto quando l'integrazione salariale è corrisposta per sospensione o riduzione dell'orario di lavoro determinante da eventi oggettivamente non evitabili;

3) contributo a carico dello Stato previsto dall'articolo 13 della legge 5 novembre 1968, n. 1115, e dall'articolo 6 della legge 8 agosto 1972, n. 464, che resta determinato nella misura annua di 20 miliardi di lire, per gli anni successivi al 1975».

## LAVORI PREPARATORI

*Camera dei deputati* (atto n. 3564):

Presentato all'on. CAVERI ed altri il 26 gennaio 1989.

Assegnato alla XI commissione (Lavoro), in sede legislativa il 14 febbraio 1989, con pareri delle commissioni V, VI, IX, X e XII

Esaminato dalla XI commissione il 1°, 15, 28 febbraio 1990  
1°, 15 marzo 1990 e approvato il 21 marzo 1990.

*Senato della Repubblica* (atto n. 2204):

Assegnato alla 11ª commissione (Lavoro), in sede deliberante il 3 aprile 1990, con pareri delle commissioni 1ª, 5ª, 10ª e 12ª.

Esaminato dalla 11ª commissione il 16 maggio 1990 e approvato l'11 luglio 1990.

90G0259

# DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

## MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 3 agosto 1990.

**Emissione di una quarta tranche dei buoni del Tesoro poliennali 12,50%, di scadenza 1° luglio 1994.**

## IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 43, primo comma, della legge 7 agosto 1982, n. 526;

Visto l'art. 1 della legge 27 dicembre 1989, n. 407;

Considerato che la Direzione generale del debito pubblico cura normalmente operazioni di investimenti di capitali nonché di reimpiego di capitali di titoli nominativi rimborsabili, di cui all'art. 2 della legge 6 agosto 1966, n. 651, in base alle disposizioni vigenti e ritenuto di utilizzare gli importi di dette operazioni nella sottoscrizione di apposite quote dei nuovi buoni, al fine di conseguire maggiore speditezza nel predetto servizio, rendendolo, nel contempo, economicamente più vantaggioso per i richiedenti;

Visto il testo unico delle leggi sul debito pubblico, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1963, n. 1343 ed aggiornato con decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 1984, n. 74;

Visto il regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, e successive modificazioni;

Visto il proprio decreto 20 giugno 1990, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 147 del 26 giugno 1990, con il quale è stata disposta l'emissione di una prima tranche di buoni del Tesoro poliennali 12,50% di scadenza 1° luglio 1994;

Ritenuto, in relazione alle condizioni di mercato, di disporre l'emissione di una seconda tranche dei predetti buoni del Tesoro poliennali 12,50%, di scadenza 1° luglio 1994, da destinare a sottoscrizioni in contanti;

Decreta:

Art. 1.

È disposta l'emissione di una quarta tranche di buoni del Tesoro poliennali 12,50%, di scadenza 1° luglio 1994 per un importo di lire 1000 miliardi nominali, allo stesso prezzo fisso di emissione di lire 97,70%, ed alle medesime altre condizioni e modalità previste dal decreto ministeriale 20 giugno 1990, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 147 del 26 giugno 1990.

L'assegnazione dei buoni della predetta tranche avviene con il sistema dell'asta marginale riferito ad un «diritto di sottoscrizione». Il «diritto di sottoscrizione» rappresenta la maggiorazione di prezzo rispetto a quello di emissione indicato nel precedente comma, che il sottoscrittore dichiara nella richiesta di essere disposto a corrispondere al Tesoro per l'assegnazione dei buoni. Le richieste che dovessero risultare accolte sono vincolanti ed irrevocabili e danno conseguentemente luogo all'esecuzione delle relative operazioni.

Restano ferme le disposizioni dell'art. 1, quinto comma, e dell'art. 17 del predetto decreto ministeriale 20 giugno 1990, riguardante l'emissione della prima tranche dei buoni stessi.

I nuovi buoni fruttano l'interesse annuo del 12,50%, pagabile in due semestralità posticipate al 1° gennaio ed al 1° luglio di ogni anno, come la prima tranche dei predetti buoni del Tesoro poliennali 1° luglio 1994.

## Art. 2.

I buoni del Tesoro poliennali emessi con il presente decreto sono costituiti da titoli al portatore nei tagli da lire 5.000.000, 10.000.000, 50.000.000, 100.000.000, 500.000.000 e 1.000.000.000 di capitale nominale.

Sui nuovi buoni al portatore è ammessa la riunione a semplice richiesta dell'esibitore; è parimenti ammessa la divisione in titoli di taglio inferiore; i titoli al portatore possono essere presentati per il tramutamento al nome.

I buoni nominativi potranno, su domanda degli aventi diritto, essere divisi in altri titoli nominativi e, se non siano gravati da vincoli differenti, potranno essere riuniti al nome della medesima persona o del medesimo ente.

I segni caratteristici dei buoni al portatore saranno stabiliti con successivo decreto.

I segni caratteristici dei titoli nominativi sono quelli indicati nel decreto ministeriale 29 novembre 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 290 del 15 dicembre 1986.

## Art. 3.

Ferme restando le disposizioni vigenti relative alle esenzioni fiscali in materia di debito pubblico, ai buoni emessi con il presente decreto si applicano le disposizioni del decreto-legge 19 settembre 1986, n. 556, convertito, con modificazioni, nella legge 17 novembre 1986, n. 759, con la precisazione che la ritenuta sugli «altri proventi», ivi prevista, sarà applicata, in sede di rimborso dei buoni emessi con il presente decreto, su lire 2,30 per ogni cento lire di capitale nominale, pari alla differenza fra il capitale da rimborsare e il prezzo fisso di cui al precedente art. 1.

## Art. 4.

I buoni del Tesoro poliennali emessi con il presente decreto, ai quali si applicano le disposizioni del testo unico delle leggi sul debito pubblico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1963, n. 1343 ed aggiornato con decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 1984, n. 74, sono iscritti nel gran libro del debito pubblico con decorrenza dal 1° luglio 1990 e su di essi sono consentite, con l'osservanza delle norme in vigore, tutte le operazioni ammesse sui titoli di debito pubblico.

## Art. 5.

Possono partecipare all'asta la Banca d'Italia, le aziende di credito e loro istituti centrali di categoria nonché le società finanziarie iscritte all'albo di cui all'art. 7 del decreto ministeriale 30 dicembre 1989, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 3 del 4 gennaio 1990. Detti operatori partecipano in proprio e per conto di terzi.

## Art. 6.

L'esecuzione delle operazioni relative al collocamento dei buoni del Tesoro poliennali di cui al presente decreto è affidata alla Banca d'Italia.

I rapporti tra il Ministero del tesoro e la Banca d'Italia conseguenti alle operazioni in parola saranno regolati dalle norme contenute in apposita convenzione da stipulare.

A rimborso delle spese sostenute e a compenso del servizio reso sarà corrisposta alla Banca d'Italia, sull'intero ammontare nominale dei titoli al portatore effettivamente sottoscritti, a norma del primo comma dell'art. 1, una provvigione dell'uno per cento, sul capitale nominale dei buoni stessi, contro rilascio di apposita ricevuta all'atto del versamento alle sezioni di tesoreria del contante.

Tale provvigione verrà attribuita, in tutto o in parte, agli incaricati del collocamento partecipanti all'asta in relazione agli impegni assunti con la Banca d'Italia, ivi compresi quelli di non applicare alcun onere di intermediazione sulle sottoscrizioni di terzi e di provvedere, senza richiedere alcun altro compenso alla consegna dei titoli agli aventi diritto, i quali sono tenuti a corrispondere soltanto il prezzo di aggiudicazione, pari al «prezzo fisso di emissione» maggiorato dell'importo marginale del «diritto di sottoscrizione», nonché i dietimi di interesse dovuti.

L'ammontare della provvigione sarà scritturato dalle sezioni di tesoreria fra i «pagamenti da regolare».

## Art. 7.

Le offerte degli operatori, fino ad un massimo di cinque, devono essere redatte su apposito modulo predisposto dalla Banca d'Italia e devono contenere l'indicazione dell'importo dei buoni che essi intendono sottoscrivere e del relativo prezzo offerto.

Il prezzo offerto è costituito dal prezzo fisso di emissione stabilito in lire 97,70% e dall'ulteriore importo del «diritto di sottoscrizione» che si intende pagare. Tale maggiorazione può essere di un importo minimo di 5 centesimi di lira oppure di un multiplo di detta cifra; eventuali maggiorazioni di importo diverso vengono arrotondate per eccesso, mentre in mancanza di ogni indicazione di maggiorazione, la stessa si intende pari a quella minima.

Ciascuna offerta non deve essere inferiore a lire 100 milioni di capitale nominale.

Sul modulo di partecipazione all'asta dovranno essere indicate le filiali della Banca d'Italia, sino ad un massimo di cinque, presso le quali l'operatore intende effettuare il versamento di quanto dovuto per i titoli risultati assegnati.

## Art. 8.

Le domande di partecipazione all'asta di ogni singolo operatore, compresa la Banca d'Italia, devono essere inserite in un'unica busta telata con chiusura a ceralacca oppure in busta Texbol brev. 53400 con i quattro lati termosaldati, con chiara indicazione del mittente e del

contenuto, da indirizzare alla Banca d'Italia - Amministrazione centrale - Servizio mercati monetario e finanziario - Via Nazionale, 91 - Roma. Le buste, devono essere consegnate, a cura del mittente, allo sportello all'uopo istituito presso la suddetta Amministrazione centrale, via Nazionale, 91 - Roma.

Le offerte non pervenute entro le ore 13 del giorno 16 agosto 1990 non verranno prese in considerazione.

#### Art. 9.

Successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle offerte di cui al precedente articolo, viene eseguita l'apertura delle buste nei locali della Banca d'Italia in presenza di un funzionario della Banca medesima, il quale, ai fini dell'aggiudicazione, provvede all'elencazione delle richieste pervenute, con l'indicazione dei relativi importi in ordine decrescente di prezzo offerto come indicato nel precedente art. 7. Dette operazioni sono effettuate con l'intervento di un funzionario del Tesoro, a ciò delegato dal Ministero del tesoro, con funzioni di ufficiale rogante, il quale redige apposito verbale da cui risulta l'ammontare dei buoni assegnati ed il relativo prezzo di aggiudicazione. Tale prezzo, che è costituito dal «prezzo fisso di emissione» e dall'importo da corrispondere per «diritto di sottoscrizione», sarà reso noto mediante comunicato stampa.

#### Art. 10.

L'aggiudicazione verrà effettuata con riferimento all'importo del «diritto di sottoscrizione» meno elevato tra quelli offerti dai concorrenti rimasti aggiudicatari, anche se pro-quota.

Nel caso di offerte riferite all'importo marginale del «diritto di sottoscrizione» che non possono essere totalmente accolte si procede all'assegnazione pro-quota con i necessari arrotondamenti.

Qualora fra le offerte entrate nel riparto ve ne sia una della Banca d'Italia, la Banca medesima non partecipa alla ripartizione ed i buoni vengono proporzionalmente distribuiti fra gli altri operatori partecipanti al riparto, sino al loro eventuale totale soddisfacimento e, ove rimanga una quota residua, questa viene attribuita alla Banca d'Italia.

#### Art. 11.

Il regolamento delle sottoscrizioni, al prezzo di aggiudicazione (pari al prezzo fisso di emissione maggiorato di quello marginale del «diritto di sottoscrizione»), sarà effettuato dagli operatori assegnatari presso le filiali della Banca d'Italia il 20 agosto 1990; dovranno essere corrisposti i dietimi di interesse netti per quarantanove giorni, in quanto la prima cedola di interessi relativa ai buoni emessi con il presente decreto ha decorrenza dal 1° luglio 1990. All'atto del versamento le suddette filiali rilasceranno ricevuta provvisoria da valere, a tutti gli effetti, per il ritiro dei buoni al portatore.

#### Art. 12.

Il 20 agosto 1990 la Banca d'Italia provvederà a versare presso la sezione di tesoreria provinciale di Roma, il controvalore del capitale nominale dei buoni assegnati al prezzo di aggiudicazione, costituito, come indicato negli articoli precedenti, dal «prezzo fisso di emissione» e dall'importo del «diritto di sottoscrizione» unitamente al rateo di interesse del 12,50% annuo, dovuto allo Stato, al netto, per 49 giorni.

La sezione di tesoreria provinciale di Roma rilascerà, per detti versamenti, separate quietanze di entrata al bilancio dello Stato: per l'importo relativo al «prezzo fisso di emissione», per quello relativo al «diritto di sottoscrizione» e per quello relativo ai dietimi di interessi dovuti, al netto.

#### Art. 13.

La Banca d'Italia indicherà alla Direzione generale del debito pubblico entro quindici giorni dalla data prevista per il regolamento dei buoni sottoscritti, i quantitativi per taglio dei buoni al portatore da spedire alle singole sezioni di tesoreria provinciale, per la successiva consegna alle filiali della Banca stessa.

La consegna dei buoni al portatore avrà inizio dalla data che sarà resa nota mediante avviso da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale*.

#### Art. 14.

Le operazioni di reimpiego di capitali di titoli nominativi rimborsabili o di investimenti di capitali da effettuare per il tramite della Direzione generale del debito pubblico, di cui alle premesse, avvengono presso la tesoreria centrale dello Stato, a cura del cassiere del debito pubblico, mediante versamento del contante o su presentazione di titoli nominativi scaduti e non prescritti da reimpiegare, con l'osservanza delle disposizioni del precedente art. 1, comma terzo.

#### Art. 15.

Tutti gli atti e i documenti comunque riguardanti le operazioni di cui al presente decreto, nonché i conti e la corrispondenza della Banca d'Italia e dei suoi incaricati, sono esenti da imposte di registro e di bollo e da tasse sulle concessioni governative.

Ogni forma di pubblicità per l'emissione dei nuovi titoli è esente da imposta di bollo, dalla imposta comunale sulla pubblicità e da diritti spettanti agli enti locali; ogni altra spesa relativa si intende effettuata con i fondi della provvigione di cui all'art. 6.

Il corrispettivo per le spedizioni postali dei nuovi titoli alle sezioni di tesoreria provinciale sarà, per quanto dovuto, regolato dal Ministero del tesoro ai sensi della legge 25 aprile 1961, n. 355 e del decreto del Presidente della Repubblica 9 febbraio 1972, n. 171.

Saranno osservate in ogni caso le particolari disposizioni vigenti in materia di spedizione, ricevimento, ricognizione ed assunzione in carico delle scorte dei titoli di debito pubblico e dei pieghi valori.

## Art. 16.

La contabilità relativa all'operazione di cui al presente decreto sarà resa in base alle istruzioni da emanare dalle competenti direzioni generali del Ministero del tesoro.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 3 agosto 1990

*Il Ministro: CARLI*

*Registrato alla Corte dei conti il 4 agosto 1990  
Registro n. 26 Tesoro, foglio n. 272*

90A3489

DECRETO 4 agosto 1990.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a novantuno giorni.

## IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 30 dicembre 1989, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 3 del 4 gennaio 1990, con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro per l'esercizio finanziario 1990;

## Decreta:

Per il 16 agosto 1990 è disposta l'emissione, senza l'indicazione del prezzo base, dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a novantuno giorni con scadenza il 15 novembre 1990 fino al limite massimo in valore nominale di lire 3.000 miliardi.

La spesa per interessi graverà sul capitolo 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio finanziario 1990.

L'assegnazione e l'aggiudicazione dei buoni ordinari del Tesoro avverrà con le modalità indicate negli articoli 2, 18, 19, 20 e 21 del decreto 30 dicembre 1989 citato nelle premesse. L'offerta di cui alla lettera a) dell'art. 19 può essere presentata fino ad un importo massimo di 2 miliardi.

Il prezzo medio ponderato di aggiudicazione maggiorato nella misura di 5 centesimi sarà reso noto con apposito comunicato del Ministero del tesoro.

Il collocamento dei buoni verrà effettuato nei confronti della Banca d'Italia, delle aziende di credito e dei loro istituti centrali di categoria, degli istituti di credito speciale e delle società finanziarie iscritte all'albo di cui all'art. 7 del citato decreto ministeriale del 30 dicembre 1989.

I buoni verranno emessi solamente per le serie Q (lire 1 miliardo), R (lire 5 miliardi), S (lire 10 miliardi) e T (lire 50 miliardi); le altre serie previste dal citato decreto ministeriale 30 dicembre 1989 saranno utilizzate per le quote di assegnazione inferiori al miliardo di lire.

Le relative richieste di acquisto, ivi compresa quella della Banca d'Italia, dovranno pervenire alla Banca d'Italia in Roma - Amministrazione centrale - Servizio rapporti col Tesoro - Via Nazionale n. 91 entro e non oltre le ore 12 del giorno 9 agosto 1990 con l'osservanza delle modalità stabilite nell'art. 9 del citato decreto ministeriale 30 dicembre 1989.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 agosto 1990

*Il Ministro: CARLI*

*Registrato alla Corte dei conti il 7 agosto 1990  
Registro n. 26 Tesoro, foglio n. 339*

90A3513

DECRETO 4 agosto 1990.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a centottantadue giorni.

## IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 30 dicembre 1989, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 3 del 4 gennaio 1990, con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro per l'esercizio finanziario 1990;

## Decreta:

Per il 16 agosto 1990 è disposta l'emissione, senza l'indicazione del prezzo base, dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a centottantadue giorni con scadenza il 14 febbraio 1991 fino al limite massimo in valore nominale di lire 5.250 miliardi.

La spesa per interessi graverà sul capitolo 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio finanziario 1991.

L'assegnazione e l'aggiudicazione dei buoni ordinari del Tesoro avverrà con le modalità indicate negli articoli 2, 18, 19, 20 e 21 del decreto 30 dicembre 1989 citato nelle premesse. L'offerta senza indicazione di prezzo di cui alla lettera a) dell'art. 19 può essere presentata fino ad un importo massimo di 2 miliardi.

Il prezzo medio ponderato di aggiudicazione maggiorato nella misura di 5 centesimi, sarà reso noto con apposito comunicato del Ministero del tesoro.

Il collocamento dei buoni verrà effettuato nei confronti della Banca d'Italia, dell'Ufficio italiano del cambi, delle aziende di credito e dei loro istituti centrali di categoria, degli istituti di credito speciale, delle imprese di assicurazione, delle società finanziarie iscritte all'albo di cui all'art. 7 del citato decreto ministeriale del 30 dicembre 1989, di altri operatori tramite gli agenti di cambio, nonché degli enti con finalità di previdenza e/o di assistenza soggetti al controllo della Corte dei conti ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259.

Le relative richieste di acquisto, ivi compresa quella della Banca d'Italia, dovranno pervenire alla Banca d'Italia in Roma - Amministrazione centrale - Servizio rapporti col Tesoro - Via Nazionale n. 91 entro e non oltre le ore 12 del giorno 9 agosto 1990 con l'osservanza delle modalità stabilite nell'art. 9 del decreto ministeriale 30 dicembre 1989.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 agosto 1990

*Il Ministro: CARLI*

*Registrato alla Corte dei conti il 7 agosto 1990  
Registro n. 26 Tesoro, foglio n. 340*

90A3514

DECRETO 4 agosto 1990.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a trecentosessantacinque giorni.

#### IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 30 dicembre 1989, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 3 del 4 gennaio 1990, con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro per l'esercizio finanziario 1990;

Decreta:

Per il 16 agosto 1990 è disposta l'emissione, senza l'indicazione del prezzo base, dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a trecentosessantacinque giorni con scadenza il 16 agosto 1991 fino al limite massimo in valore nominale di lire 2.500 miliardi.

La spesa per interessi graverà sul capitolo 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio finanziario 1991.

L'assegnazione e l'aggiudicazione dei buoni ordinari del Tesoro avverrà con le modalità indicate negli articoli 2, 18, 19, 20 e 21 del decreto 30 dicembre 1989 citato nelle premesse. L'offerta senza indicazione di prezzo di cui alla lettera a) dell'art. 19 può essere presentata fino ad un importo massimo di 2 miliardi.

Il prezzo medio ponderato di aggiudicazione maggiorato nella misura di 5 centesimi sarà reso noto con apposito comunicato del Ministero del tesoro.

Il collocamento dei buoni verrà effettuato nei confronti della Banca d'Italia, dell'Ufficio italiano dei cambi, delle aziende di credito e dei loro istituti centrali di categoria, degli istituti di credito speciale, delle imprese di assicurazione, delle società finanziarie iscritte all'albo di cui all'art. 7 del citato decreto ministeriale del 30 dicembre 1989, di altri operatori tramite gli agenti di cambio, nonché degli enti con finalità di previdenza e/o di assistenza soggetti al controllo della Corte dei conti ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259.

Le relative richieste di acquisto, ivi compresa quella della Banca d'Italia, dovranno pervenire alla Banca d'Italia in Roma - Amministrazione centrale - Servizio rapporti col Tesoro - Via Nazionale n. 91 entro e non oltre le ore 12 del giorno 9 agosto 1990 con l'osservanza delle modalità stabilite nell'art. 9 del decreto ministeriale 30 dicembre 1989.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 agosto 1990

*Il Ministro: CARLI*

*Registrato alla Corte dei conti il 7 agosto 1990  
Registro n. 26 Tesoro, foglio n. 341*

90A3515

DECRETO 4 agosto 1990.

Indicazione del prezzo medio ponderato dei buoni ordinari del Tesoro a novantuno, centottantatre e trecentosessantaquattro giorni relativi all'emissione del 31 luglio 1990.

#### IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 30 dicembre 1989, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 3 del 4 gennaio 1990, con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro per l'esercizio finanziario 1990;

Visti i decreti ministeriali del 19 luglio 1990 che hanno disposto per il 31 luglio 1990 l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro a novantuno, centottantatre e trecentosessantaquattro giorni senza l'indicazione del prezzo base di collocamento;

Ritenuto che in applicazione dell'art. 2 del menzionato decreto ministeriale 30 dicembre 1989 occorre indicare con apposito decreto, per ogni scadenza, i prezzi risultanti dall'asta relativa all'emissione dei buoni ordinari del Tesoro del 31 luglio 1990;

Decreta:

Per l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro del 31 luglio 1990 il prezzo medio ponderato è risultato pari a L. 97,31 per i B.O.T. a novantuno giorni, a L. 94,66 per i B.O.T. a centottantatre giorni e a L. 89,40 per i B.O.T. a trecentosessantaquattro giorni.

Il prezzo minimo accoglibile è risultato pari a L. 97,11 per i B.O.T. a novantuno giorni, a L. 94,23 per i B.O.T. a centottantatre giorni e a L. 88,65 per i B.O.T. a trecentosessantaquattro giorni.

Il presente decreto è sottoposto alla registrazione della Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 agosto 1990

*Il Ministro: CARLI*

*Registrato alla Corte dei conti il 7 agosto 1990  
Registro n. 26 Tesoro, foglio n. 342*

90A3516



# DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

## UNIVERSITÀ DI PALERMO

DECRETO RETTORALE 23 aprile 1990.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

### IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Palermo, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2412, e modificato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2240, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 22 maggio 1978, n. 217;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi di Palermo;

Visto il parere espresso dal Consiglio universitario nazionale nella seduta del 22 luglio 1988;

Vista la ministeriale del 18 luglio 1989, prot. n. 1139;

### Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Palermo, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

### Articolo unico

Dopo l'art. 176 e con lo spostamento della numerazione successiva sono inseriti i seguenti nuovi articoli, relativi alla trasformazione delle scuole di specializzazione in pediatria e in pediatria preventiva e puericoltura in una scuola di specializzazione in pediatria articolata in tre indirizzi, afferenti alla facoltà di medicina e chirurgia.

### Scuola di specializzazione in pediatria

Art. 177. — È istituita la scuola di specializzazione in pediatria presso l'Università degli studi di Palermo.

La scuola ha lo scopo di fornire le competenze professionali e la preparazione unitaria relativa necessaria alla pediatria di base, mediante un biennio propedeutico; tale preparazione è successivamente completata mediante bienni ad indirizzo differenziato.

Attese le diverse professionalità conseguibili al termine della scuola stessa, tutte nell'ambito della pediatria, la scuola si articola negli indirizzi:

- a) pediatria generale;
- b) pediatria sociale-puericultura;
- c) neonatologia e patologia neonatale.

La scuola rilascia il titolo di specialista in pediatria, indirizzo pediatria generale, indirizzo pediatria sociale-puericultura, indirizzo neonatologia e patologia neonatale.

Art. 178. — La scuola ha la durata di quattro anni.

Dopo gli anni comuni lo specializzando all'atto dell'iscrizione all'anno di corso nel quale dovrà essere frequentato uno degli indirizzi attivati dovrà indicare l'indirizzo prescelto.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratica guidata.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in venti per ciascun anno di corso, per un totale di ottanta specializzandi.

Art. 179. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia, istituto di pediatria.

Art. 180. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 181. — La scuola comprende sette aree di insegnamento e tirocinio professionale:

- a) propedeutica;
- b) diagnostica;
- c) epidemiologia e statistica;
- d) pediatria generale;
- e) patologie specialistiche pediatriche e neonatali;
- f) pediatria preventiva e sociale;
- g) neonatologia e medicina fetale.

Art. 182. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica professionale sono i seguenti:

### a) Propedeutica:

farmacologia;  
immunologia;  
embriologia.

### b) Diagnostica:

anatomia patologica;  
patologia clinica;  
radiologia e diagnostica per immagini.

## c) Epidemiologia e statistica:

epidemiologia e statistica medica delle malattie del bambino;

epidemiologia e prevenzione della patologia perinatale;

epidemiologia e prevenzione di malattie di importanza sociale.

## d) Pediatria generale:

alimentazione e dietologia;

auxologia;

malattie infettive;

pediatria (pediatria generale e specialistica);

pediatria preventiva e sociale;

semeiotica pediatrica e neonatale;

terapia pediatrica speciale.

## e) Patologie specialistiche pediatriche e neonatali:

adolescentologia;

cardiologia pediatrica e neonatale;

chirurgia pediatrica e neonatale;

dermatologia;

ematologia pediatrica e neonatale;

endocrinologia e malattie del metabolismo infantile e neonatale;

medicina fisica e riabilitazione;

gastroenterologia;

ginecologia;

nefrologia e urologia;

neurologia;

oculistica;

odontostomatologia;

oncologia pediatrica;

immunologia clinica;

ortopedia e traumatologia;

otorinolaringoiatria;

patologia ereditaria;

pneumologia;

psichiatria dell'età evolutiva;

psicologia.

## f) Pediatria preventiva e sociale:

informazione ed educazione sanitaria;

infortunistica e sua prevenzione;

legislazione del minore;

legislazione e assistenza sociale;

medicina dello sport;

medicina scolastica e sua legislazione;

organizzazione sanitaria;

pediatria preventiva e sociale;

prevenzione e trattamento delle tossicodipendenze;

servizi pubblici extraospedalieri di sanità ed assistenza per l'età evolutiva.

## g) Neonatologia e medicina fetale:

medicina neonatale;

medicina dell'età prenatale;

terapia neonatale;

terapia intensiva neonatale.

Art. 183. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato relativamente al primo biennio comune e ai tre indirizzi del secondo biennio:

## 1° Anno:

## Propedeutica (ore 60):

farmacologia . . . . .	ore	20
immunologia . . . . .	»	20
embriologia . . . . .	»	20

## Diagnostica (ore 40):

patologia clinica . . . . .	»	40
-----------------------------	---	----

## Epidemiologia e statistica (ore 30):

epidemiologia e statistica medica delle malattie del bambino . . . . .	»	30
--	---	----

## Pediatria generale (ore 230):

alimentazione e dietologia dell'età evolutiva . . . . .	»	50
auxologia . . . . .	»	30
semeiotica pediatrica e neonatale . . . . .	»	50
pediatria (pediatria generale e specialistica) . . . . .	»	100

## Pediatria preventiva e sociale (ore 40):

pediatria preventiva e sociale . . . . .	»	40
--	---	----

Monte ore elettivo ore 400.

## 2° Anno:

## Diagnostica (ore 70):

anatomia patologica . . . . .	ore	40
radiologia e diagnostica per immagini . . . . .	»	30

## Pediatria generale (ore 130):

malattie infettive . . . . .	»	30
pediatria (pediatria generale e specialistica) . . . . .	»	100

## Patologie specialistiche pediatriche e neonatali (ore 100):

patologia ereditaria . . . . .	»	40
psicologia . . . . .	»	30
chirurgia pediatrica e neonatale . . . . .	»	30

## Pediatria preventiva e sociale (ore 30):

legislazione del minore . . . . .	»	15
organizzazione sanitaria . . . . .	»	15

## Neonatologia e medicina fetale (ore 70):

medicina neonatale . . . . .	»	70
------------------------------	---	----

Monte ore elettivo: ore 400.

**3° Anno - indirizzo in pediatria generale:****Pediatria generale (ore 110):**

pediatria (pediatria generale e specialistica) . . . . .	ore	80
terapia pediatrica speciale . . . . .	»	30

**Patologie specialistiche pediatriche e neonatali (ore 290):**

adolescentologia . . . . .	»	40
cardiologia pediatrica e neonatale . . . . .	»	40
endocrinologia e malattie del metabolismo infantile e neonatale . . . . .	»	50
gastroenterologia . . . . .	»	40
nefrologia e urologia . . . . .	»	40
pneumologia . . . . .	»	50
immunologia clinica . . . . .	»	30

Monte ore elettivo: ore 400.

**4° Anno - indirizzo in pediatria generale:****Pediatria generale (ore 110):**

pediatria (pediatria generale e specialistica) . . . . .	ore	80
terapia pediatrica speciale . . . . .	»	30

**Patologie specialistiche pediatriche e neonatali (ore 290):**

dermatologia . . . . .	»	20
ematologia pediatrica e neonatale . . . . .	»	40
medicina fisica e riabilitazione . . . . .	»	20
ginecologia . . . . .	»	20
neurologia . . . . .	»	40
oculistica . . . . .	»	20
odontostomatologia . . . . .	»	20
oncologia pediatrica . . . . .	»	40
ortopedia e traumatologia . . . . .	»	20
otorinolaringoiatria . . . . .	»	20
psichiatria dell'età evolutiva . . . . .	»	30

Monte ore elettivo: ore 400.

**3° Anno - indirizzo in pediatria sociale-puericultura:****Epidemiologia e statistica (ore 20):**

epidemiologia e prevenzione di malattie di importanza sociale . . . . .	ore	20
---	-----	----

**Pediatria generale (ore 140):**

alimentazione e dietologia dell'età evolutiva . . . . .	»	40
pediatria (pediatria generale e specialistica) . . . . .	»	100

**Patologie specialistiche pediatriche e neonatali (ore 90):**

adolescentologia . . . . .	»	60
medicina fisica e riabilitazione . . . . .	»	30

**Pediatria preventiva e sociale (ore 150):**

medicina dello sport . . . . .	ore	20
medicina scolastica e sua legislazione . . . . .	»	30
pediatria preventiva e sociale . . . . .	»	100

Monte ore elettivo: ore 400.

**4° Anno - indirizzo in pediatria sociale-puericultura:****Pediatria generale (ore 130):**

auxologia . . . . .	ore	30
pediatria (pediatria generale e specialistica) . . . . .	»	100

**Pediatria preventiva e sociale (ore 270):**

informazione ed educazione sanitaria . . . . .	»	30
infortunistica e sua prevenzione . . . . .	»	30
legislazione ed assistenza sociale . . . . .	»	30
pediatria preventiva e sociale . . . . .	»	100
prevenzione e trattamento delle tossicodipendenze . . . . .	»	50
servizi pubblici extraospedalieri di sanità ed assistenza per l'età evolutiva . . . . .	»	30

Monte ore elettivo: ore 400.

**3° Anno - indirizzo in neonatologia e patologia neonatale:****Diagnostica (ore 110):**

anatomia patologica . . . . .	ore	30
patologia clinica . . . . .	»	30
radiologia e diagnostica per immagini . . . . .	»	50

**Epidemiologia e statistica (ore 20):**

epidemiologia e prevenzione della patologia perinatale . . . . .	»	20
--	---	----

**Pediatria generale (ore 80):**

alimentazione e dietologia . . . . .	»	50
semeiotica pediatrica e neonatale . . . . .	»	30

**Patologie specialistiche pediatriche e neonatali (ore 30):**

chirurgia pediatrica e neonatale . . . . .	»	30
--	---	----

**Neonatologia e medicina fetale (ore 160):**

medicina neonatale . . . . .	»	100
medicina dell'età prenatale . . . . .	»	30
terapia neonatale . . . . .	»	30

Monte ore elettivo: ore 400.

**4° Anno - indirizzo in neonatologia e patologia neonatale:****Patologie specialistiche pediatriche e neonatali (ore 250):**

cardiologia pediatrica e neonatale . . . . .	ore	40
dermatologia . . . . .	»	20
ematologia pediatrica e neonatale . . . . .	»	30

endocrinologia e malattie del metabolismo infantile e neonatale	ore	30
nefrologia e urologia	»	40
neurologia	»	40
pneumologia	»	50

Neonatologia e medicina fetale (ore 150):

medicina neonatale	»	100
terapia intensiva neonatale	»	50

Monte ore elettivo: ore 400.

Art. 184. — Durante i quattro anni di corso è richiesta la frequenza ai fini dell'apprendimento nei seguenti laboratori di diagnostica:

microbiologica, virologica, parassitologica e micologica.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione scientifica. Il consiglio della scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando e al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Art. 185 (*Norme transitorie*). — Allo scopo di uniformare e regolarizzare le qualifiche professionali dei medici già specialisti in materie del gruppo pediatrico, possono essere ammessi al primo anno di uno dei bienni di indirizzo:

- a) gli specialisti in pediatria (durata quattro anni);
- b) gli specialisti in pediatria preventiva e puericoltura (durata quattro anni);
- c) gli specialisti in pediatria o clinica pediatrica (durata tre anni);
- d) gli specialisti in puericoltura (durata tre anni);
- e) gli specialisti in pediatria o clinica pediatrica (durata due anni);
- f) gli specialisti in puericoltura (durata due anni) che abbiano anche conseguito il diploma di specializzazione o perfezionamento annuale in neonatologia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Palermo, 23 aprile 1990

Il rettore: GIAMBERTONI

90A3430

## UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI MILANO

DECRETO RETTORALE 29 maggio 1990.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

### IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1163, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 17 del testo unico del 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vista la delibera del consiglio della facoltà di agraria del 14 marzo 1989, con la quale è stata approvata la proposta di istituzione della scuola diretta a fini speciali in tecnica dell'irrigazione;

Vista la delibera del senato accademico del 4 maggio 1989;

Vista la delibera del consiglio di amministrazione dell'11 maggio 1989;

Preso atto del parere favorevole espresso dal Consiglio universitario nazionale nell'adunanza del 28 febbraio 1990 in merito all'istituzione della scuola diretta a fini speciali in tecnica dell'irrigazione;

Visto l'art. 16 della legge 9 maggio 1989, n. 168;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare la nuova modifica di statuto proposta, in deroga al termine triennale di cui all'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

### Decreta:

Lo statuto dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano è modificato come segue:

#### Articolo unico

Nell'art. 552 della normativa generale delle scuole dirette a fini speciali all'elenco delle scuole istituite presso l'Università cattolica del Sacro Cuore è aggiunta la scuola in tecnica dell'irrigazione. Con il titolo XIV, dopo l'art. 662 e con lo spostamento della numerazione degli articoli successivi, sono inseriti i seguenti nuovi articoli, relativi all'istituzione della scuola in tecnica dell'irrigazione.

#### Scuola in tecnica dell'irrigazione

Art. 663. — È istituita una scuola diretta a fini speciali in tecnica dell'irrigazione» presso l'Università cattolica del Sacro Cuore.

La scuola ha il compito di preparare personale con competenze specifiche nel settore delle tecniche irrigue delle specie coltivate.

La scuola rilascia il diploma di tecnico dell'irrigazione.

Art. 664. — La scuola ha la durata di due anni. Ciascun anno prevede duecentocinquanta ore di insegnamento e duecentocinquanta ore di attività pratiche guidate.

In base alle strutture disponibili, la scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti determinati in quindici per ciascun anno di corso e per un totale di trenta studenti.

Art. 665. — Concorre alla costituzione della scuola la facoltà di agraria cui afferiscono gli insegnamenti di cui all'art. 666.

Nel manifesto annuale degli studi viene indicata la sede della direzione della scuola.

Art. 666. — Gli insegnamenti impartiti, tutti semestrali, sono i seguenti:

*1° Anno:*

- 1) elementi di matematica;
- 2) elementi di fisica del terreno;
- 3) elementi di chimica del terreno agrario;
- 4) elementi di agronomia generale;
- 5) elementi di idraulica agraria;
- 6) agrometeorologia;
- 7) biologia delle piante coltivate;
- 8) insegnamento opzionale.

*2° Anno:*

- 1) fisiologia delle piante coltivate;
- 2) coltivazioni irrigue;
- 3) fabbisogni idrici ed irrigui delle colture;
- 4) irrigazione e drenaggio;
- 5) metodi irrigui e qualità delle acque;
- 6) cartografia;
- 7) macchine ed automatismi per l'irrigazione;
- 8) insegnamento opzionale;
- 9) insegnamento opzionale.

Gli insegnamenti opzionali, tutti semestrali, sono:

- 1) patologia delle colture irrigue;
- 2) telerilevamento applicato all'agricoltura;
- 3) idrologia e pianificazione delle risorse idriche;
- 4) approvvigionamento, trasporto e consegna delle acque irrigue;
- 5) disegno tecnico per la progettazione irrigua.

Per la scelta degli insegnamenti opzionali, all'inizio di ciascun anno gli studenti dovranno presentare un piano sulla base delle indicazioni contenute nel manifesto degli studi, che indicherà l'effettiva attivazione degli insegnamenti e la loro collocazione in aree culturali omogenee.

I piani sono approvati dal consiglio della scuola. Non sono ammesse abbreviazioni di corso.

Art. 667. — L'attività pratica comporta esercitazioni relative ai singoli corsi, visite tecniche e viaggi di studio guidati.

Art. 668. — Il tirocinio, che si svolge sotto la guida di un docente designato dal consiglio della scuola, consiste in una esperienza tecnica pratica nel settore ed ha la durata di ottanta ore.

Art. 669. — La frequenza ai corsi e del tirocinio pratico è obbligatoria. Gli esami annuali e di tirocinio pratico si svolgono alla presenza di una commissione composta secondo le disposizioni universitarie vigenti.

Art. 670. — L'esame di diploma consiste nella presentazione e discussione, di fronte ad una commissione designata dal consiglio della scuola, composta secondo le disposizioni universitarie vigenti, di un elaborato predisposto durante il tirocinio e relativo all'attività svolta.

Art. 671. — L'Università, su proposta del consiglio della scuola, stabilisce convenzioni con enti pubblici o privati con finalità di sovvenzionamento e di utilizzazione di strutture extra-universitarie per lo svolgimento delle attività didattiche ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382 e del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Milano, 29 maggio 1990

*Il rettore:* BAUSOLA

90A3429

DECRETO RETTORALE 29 maggio 1990.

**Istituzione di un posto convenzionato di ricercatore universitario presso la facoltà di magistero.**

**IL RETTORE**

Visto lo statuto dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1163, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 17 del testo unico del 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la delibera del consiglio della facoltà di magistero del 29 aprile 1987, con la quale è stata approvata la proposta per l'istituzione di un posto convenzionato di ricercatore;

Vista la delibera del senato accademico del 18 maggio 1987;

Vista la delibera del consiglio di amministrazione del 20 maggio 1987;

Preso atto del parere favorevole espresso dal Consiglio universitario nazionale nell'adunanza del 20 aprile 1989 e dal Ministero del tesoro con nota n. 163827 del 27 marzo 1989 in merito alla istituzione di un posto convenzionato di ricercatore;

Visto l'art. 16 della legge 9 maggio 1989, n. 168;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare la nuova modifica di statuto proposta, in deroga al termine triennale di cui all'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Decreta:

Lo statuto dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano è modificato come segue:

#### Articolo unico

Presso la facoltà di magistero è istituito, a decorrere dall'anno accademico 1990-91 e per la durata di anni dieci, un posto convenzionato di ricercatore di psicologia dell'età evolutiva.

Pertanto nella tabella 4 il numero dei posti di ricercatore della facoltà di magistero è modificato da 100 a 100 + 1.

Al presente decreto è annessa in allegato la convenzione tra l'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano e il Centro auxologico italiano di Piancavallo, stipulata l'11 novembre 1988 a Milano, rep. n. 594/1988, che assicura la copertura dell'onere finanziario derivante dall'istituzione del posto di ricercatore di cui sopra.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Milano, 29 maggio 1990

Il rettore: BAUSOLA

Il direttore amministrativo: LOFRESE

ALLEGATO

N. 594/1988 di repertorio

Milano, 11 novembre 1988

#### CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE E IL CENTRO AUXOLOGICO ITALIANO DI PIANCAVALLO PER IL FINANZIAMENTO DI UN POSTO DI RICERCATORE IN PSICOLOGIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA.

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno 1988 (millenovecentottantotto) il giorno 11 del mese di novembre alla ore 9 in una sala del rettorato dell'Università cattolica del Sacro Cuore in Milano, largo Gemelli n. 1, avanti a me dott. Domenico Lofrese, nato ad Acquaviva delle Fonti (Bari) il 6 febbraio 1932, residente a Milano, nella mia qualità di direttore amministrativo dell'Università cattolica del Sacro Cuore, delegato a ricevere gli atti in forma pubblica, ai sensi dell'art. 129 del R.G.U. approvato con regio decreto 6 aprile 1924, n. 674, con decreto del rettore n. 7743 in data 27 gennaio 1979, con rinuncia di comune accordo dei testimoni, previo mio consenso, si sono personalmente costituiti i signori:

prof. Adriano Bausola, nato ad Ovada (Alessandria) il 22 dicembre 1930, residente per la carica in Milano, largo Gemelli n. 1, rettore dell'Università cattolica del Sacro Cuore, autorizzato al presente atto con delibera del consiglio di amministrazione in data 20 maggio 1987;

prof. Giovanni Ancarani, nato a Fusignano (Ravenna) il 21 luglio 1933, residente per la carica in Milano, via L. Ariosto n. 13, presidente del Centro auxologico italiano di Piancavallo.

Premesso:

che in data 15 aprile 1969 è stata stipulata una convenzione per l'istituzione di un posto di assistente di ruolo presso la cattedra di psicologia della facoltà di lettere e filosofia dell'Università cattolica del Sacro Cuore e che al presente tale posto non risulta coperto, donde è da ritenersi caduca la convenzione in essere;

che in data 4 gennaio 1972 tra gli anzidetti enti è stata sottoscritta una convenzione per l'istituzione e il riconoscimento di un laboratorio di ricerca psicologica distaccato presso il Centro auxologico italiano di Piancavallo e che detta convenzione è tuttora operante;

che in data 2 luglio 1982 è stata stipulata una convenzione tra gli enti *de quo* per il potenziamento del programma di collaborazione scientifica tra i medesimi, riguardante anche la cattedra di psicologia;

che gli enti, riconosciuta la validità dei rapporti in essere con riferimento al settore psicologico, hanno ulteriormente incrementato le ricerche e l'attività didattica e hanno dichiarato la loro disponibilità a riconoscere formalmente uno *status* a psicologo incline alla ricerca e alla didattica,

Si conviene e si stipula quanto segue:

#### Art. 1.

Il Centro auxologico italiano di Piancavallo (in seguito denominato Centro) si impegna a finanziare un posto di ricercatore in psicologia dell'età evolutiva nell'ordinamento didattico della facoltà di magistero che l'Università cattolica del Sacro Cuore (in seguito denominata Università cattolica) andrà ad istituire, con apposita modifica statutaria, in soprannumero all'organico esistente all'atto della stipula della presente convenzione.

#### Art. 2.

Il Centro si impegna a versare all'Università cattolica il seguente contributo da destinare al finanziamento del posto di ricercatore in psicologia dell'età evolutiva di L. 39.556.000 (trentanovemilcinquecentocinquantesimila) pari al costo medio annuo per trattamento economico erogato a qualsiasi titolo per l'attività di un ricercatore, nonché per la contribuzione dovuta per la copertura degli oneri inerenti ai trattamenti previdenziali ed assistenziali.

#### Art. 3.

L'importo di cui all'art. 2 dovrà essere versato in un'unica soluzione all'atto della nomina del titolare del posto di ricercatore e, successivamente, entro il mese di novembre di ogni anno.

#### Art. 4.

Qualora, a seguito di miglioramenti economici o di carriera disposti dallo Stato, il costo medio di un ricercatore risulti superiore all'importo indicato all'art. 2, il Centro si impegna ad adeguare conseguentemente il proprio contributo.

#### Art. 5.

La presente convenzione ha la durata di dieci anni a decorrere dalla data della nomina del titolare del posto di ricercatore in psicologia dell'età evolutiva e si riterrà tacitamente rinnovata di dieci anni in dieci anni qualora non venga disdetta a mezzo raccomandata almeno tre mesi prima.

#### Art. 6.

La presente convenzione si intende decaduta:

- a) qualora non venga disdetta nei modi previsti dall'art. 5;
- b) se vengono a cessare in tutto o in parte, per qualsiasi motivo e in qualsiasi momento, i contributi in essa previsti;
- c) se non viene adeguato il contributo a norma dell'art. 4.

Al verificarsi di una delle anzidette condizioni il posto di ricercatore si intenderà senz'altro soppresso ed il relativo titolare cesserà immediatamente dal servizio, salvo eventuali responsabilità che potranno derivare all'Ente sovventore dal mancato adempimento, nei casi previsti dalle leggi vigenti in materia di obbligazioni.

#### Art. 7.

Dichiarano le parti stipulanti che la presente convenzione ha come finalità quelle culturali e di ricerca scientifica e pertanto l'Università cattolica chiede le agevolazioni fiscali del caso.

Il presente atto viene pubblicato mediante lettura da me datane ai comparenti che, trovandolo conforme alla loro volontà, lo sottoscrivono con me ufficiale rogante.

L'atto consta di due fogli scritti su quattro facciate intere e ventiquattro righe della quinta facciata comprese le firme.

(Seguono le firme)

Registrato a Milano - Ufficio registri atti pubblici, il 15 novembre 1988 al n. 19979, serie I/B - esatte L. 50.200 (cinquantamila duecento).

90A3501

## ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

### MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

#### Autorizzazione alla scuola media statale «Zingarelli» di Bari ad accettare una donazione

Con decreto del prefetto di Bari in data 20 gennaio 1990, prot. n. 1727, la scuola media statale «Zingarelli» di Bari è stata autorizzata ad accettare in donazione sei computers «M10» offerti dalla società Olivetti S.p.a.

90A3383

#### Autorizzazione alla scuola media statale «G. Pascoli» di Codigoro ad accettare una donazione

Con decreto del prefetto di Ferrara del 29 maggio 1990, prot. n. 14127, la scuola media statale «G. Pascoli» di Codigoro (Ferrara) è stata autorizzata ad accettare la donazione da parte di amici e parenti dell'alunno Stefano Ferretti, deceduto il 17 febbraio 1990, di L. 2.633.000 da destinare all'acquisto di attrezzature per l'educazione tecnica, artistica e musicale.

90A3384

#### Autorizzazione alla scuola media statale «G. Pascoli» di Ronco Scrivia ad accettare una donazione

Con decreto del prefetto di Genova del 19 maggio 1990, prot. n. 994, la scuola media statale «G. Pascoli» di Ronco Scrivia (Genova) è stata autorizzata ad accettare la donazione disposta dalla Cassa di risparmio di Genova e Imperia, consistente in un personal computer del valore di L. 800.000.

90A3385

#### Autorizzazione alla scuola media statale annessa al Conservatorio di musica «N. Piccinni» di Bari ad accettare una donazione

Con decreto del prefetto di Bari del 24 gennaio 1990, la scuola media statale annessa al Conservatorio di musica «N. Piccinni» di Bari, è stata autorizzata ad accettare la donazione di un personal computer 24 ore IBM per un valore complessivo di L. 2.360.000 disposta dall'Azienda autonoma soggiorno e turismo di Bari.

90A3386

#### Autorizzazione alla scuola media statale «Orlandini Barnaba» di Ostuni ad accettare una donazione

Con decreto del prefetto di Brindisi del 20 giugno 1990, prot. n. 4101, la scuola media «Orlandini Barnaba» di Ostuni (Brindisi), è stata autorizzata ad accettare la donazione di una bandiera da parte della sig.ra Vera Volpe Quaranta.

90A3387

#### Autorizzazione alla scuola media statale «Padre R. Baranzano» di Serravalle Sesia ad accettare una donazione

Con decreto del prefetto di Vercelli del 22 maggio 1990, prot. n. 1539, la scuola media statale «Padre R. Baranzano» di Serravalle Sesia (Vercelli), è stata autorizzata ad accettare la donazione disposta dall'Accademia di cultura ed arte «Renato Colombo» di Serravalle Sesia consistente in un pianoforte verticale «Fism» del valore di L. 1.000.000.

90A3388

### MINISTERO DEL TESORO

(1ª pubblicazione)

Elenco n. 2

#### Smarrimento di ricevuta di debito pubblico

È stato denunciato lo smarrimento della sottoindicata ricevuta relativa a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1 mod. 241 DP. — Data: 9 ottobre 1987. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Direzione provinciale del tesoro di Rieti. — Intestazione: Morganti Silvestro. — Titoli del debito pubblico: al portatore 2. — Capitale L. 20.000.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica a chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

90A3518

### REGIONE SARDEGNA

#### Variante al piano regolatore generale del comune di Cagliari

L'assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica, visto l'art. 10 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modifiche ed integrazioni, rende noto che con proprio decreto n. 1716 del 5 luglio 1990 è stata approvata la variante al piano regolatore generale del comune di Cagliari adottata con deliberazione del consiglio comunale n. 233 del 25 ottobre 1989.

Copia di tale delibera e gli atti tecnici alla medesima allegati, muniti del visto di conformità all'originale, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico a termini dell'art. 10 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modificazioni e integrazioni.

90A3389

**COMITATO INTERMINISTERIALE  
PER IL CREDITO ED IL RISPARMIO****Scioglimento degli organi amministrativi della  
Banca agricola industriale di Radicena S.p.a., in Taurianova**

Con decreto del 20 luglio 1990 del Ministro del tesoro sono stati sciolti gli organi amministrativi della Banca agricola industriale di Radicena S.p.a., con sede in Taurianova (Reggio Calabria), in applicazione dell'art. 57, lettere a) e b), del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni ed integrazioni.

90A3510

**Nomina del commissario straordinario e dei membri del comitato  
di sorveglianza della Banca agricola industriale di Radicena  
S.p.a., in Taurianova.**

Il Governatore della Banca d'Italia, con provvedimento del 23 luglio 1990, ha nominato il rag. Calogero Cannarozzo commissario straordinario ed i signori dott. Cristofaro Barrile, avv. Luigi Francesco Gigliotti, dott. Silvio Tirdi membri del comitato di sorveglianza della Banca agricola industriale di Radicena S.p.a., con sede in Taurianova (Reggio Calabria), in amministrazione straordinaria.

90A3511

FRANCESCO NIGRO, *direttore*FRANCESCO NOCITA, *redattore*  
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.



\* 4 1 1 1 0 0 1 8 4 0 9 0 0 1 0 0 0 \*

L. 1.000